

le pagine di
Argento vivo

dicembre
2022

a cura dello Spi-Cgil Emilia-Romagna



Costituzione
cinema
ragazzi
'ndrangheta
memoria

Una Destra eversiva

Raffaele Atti (segretario generale Spi-Cgil Emilia-Romagna)

Il governo di Giorgia Meloni si presenta e chiarisce la propria estraneità alla cultura costituzionale dei diritti e dell'uguaglianza. Tra condoni fiscali, attacchi alla Sanità pubblica, misure liberticide e oblio ambientalista ci aspetta una impegnativa stagione di rinnovate lotte sociali

L'egemonia della Destra sulla coalizione uscita vincitrice dalle elezioni è apparsa subito chiara dalla postura fortemente identitaria con cui si sono affrontati sia l'avvio della legislatura che l'esordio del nuovo Governo. Alla Presidenza del Senato (seconda carica dello Stato) è stato eletto **un collezionista, non pentito, di cimeli del fascismo**. A quella della Camera dei deputati **un reazionario clericale**, referente nel nostro paese

della offensiva mondiale delle destre contro i diritti delle donne e la libertà di orientamento sessuale. Inutile discutere se tra i due ci sia un meno peggio. Entrambi rappresentano bene **l'estraneità di questa Destra alla cultura politica che ha informato la stesura della nostra carta costituzionale**. Che con questo problema dovremo fare pesantemente i conti nel prossimo futuro è stato chiaro nelle prime scelte del Governo. Mentre ancora si stava votan-



do la fiducia il nuovo ministro dell'interno copriva politicamente **lo scioglimento a man-ganellate di un corteo stu-den-tesco** all'Università di Roma, ed emanava una circolare per impedire lo sbarco di profughi soccorsi in mare dalle navi di due Ong straniere.

Nelle dichiarazioni rese al parlamento dal (...la) Presidente del Consiglio per chiedere la fiducia e nelle repliche ai dibattiti svolti nelle due Camere, venivano annunciate **scelte chiare di politica fiscale**: un nuovo **condono** (chiamato pace fiscale), una nuova tappa di **flat tax** al 15% per i lavoratori autonomi elevando il limite dei ricavi fino a 100.000 euro, e per tutti gli altri sugli incrementi di reddito (una proposta con effetti regressivi perfino paradossali), l'**elevamento del limite nell'utilizzo del contante** e una modifica dei criteri di accertamento della Agenzia delle entrate

con l'alibi di "concentrarsi sulla grande evasione". Del resto, in generale è annunciata la linea che la pubblica Amministrazione non deve "disturbare chi vuol fare". Un segnale drammatico in un paese che viaggia al ritmo di **tre morti al giorno sul lavoro**.

Ignorato il problema ambientale, tanto che il ministero della "transizione ecologica" viene ridenominato "dell'ambiente e della sicurezza energetica". Con la proposta di **una commissione di inchiesta per mettere sotto accusa la gestione del ministro Speranza** non solo si annuncia un mutamento radicale nella gestione della pandemia ma soprattutto un rovesciamento delle politiche sanitarie. Poche ore dopo il primo consiglio dei ministri che ha anticipato di due mesi la scadenza dell'obbligo vaccinale e permesso il rientro nelle strutture sanitarie di

medici e infermieri non vaccinati, pagando la cambiale contratta con il mondo no vax, il nuovo ministro della salute ha annunciato: "Il Pnrr è stato pensato due anni fa e le condizioni oggi sono mutate. **Stiamo valutando se le case di comunità siano la risposta giusta per il territorio**. Non è stata comunque presa nessuna decisione definitiva, il dossier è aperto".

Il primo Consiglio dei ministri, che tutti si aspettavano avrebbe affrontato le priorità del caro bollette che mettono in ginocchio famiglie e imprese, è invece stato dedicato al tema identitario della sicurezza con la approvazione del Decreto legge n. 162/2022. Con grande enfasi è stato inserito l'articolo 5, **per sanzionare con pene fino a 6 anni di detenzione i raduni di almeno 50 persone** che siano ritenuti "pericolosi per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute





pubblica". L'introduzione di un nuovo reato con pene così elevate è stata ritenuta subito, da larga parte dei giuristi e dei più autorevoli costituzionalisti, del tutto inappropriata e inutile ai fini della possibilità di procedere allo sgombero dei rave party (il pretesto che avrebbe giustificato il decreto) e inefficace dal punto di vista della prevenzione di quel fenomeno. La norma è stata invece ritenuta, per la sua genericità, **un possibile strumento di repressione delle tante iniziative di lotta che usano l'occupazione di luoghi e spazi, pubblici o privati, per sostenere le loro proteste, dagli studenti medi e universitari, ai senza tetto**. A noi sono subito venuti in mente **i lavoratori che hanno occupato o presidiato gli stabilimenti** davanti alle minacce di licenziamento e di delocalizzazione.

Si tratti di profughi, di tasse o di vaccini, o di come si intende la libertà di impresa o la tutela della salute, risulta del tutto evidente **l'estraneità alla cultura politica che ha portato a scrivere l'articolo 2 della Costituzione**: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale" o **l'articolo 10**: "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge", o **l'articolo 4**: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svol-

gersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali" o **l'articolo 43**: "La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti" o **l'articolo 53**: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività." **Il programma della Destra è con ogni evidenza un programma eversivo delle finalità della Costituzione.**



LO SPI PER LA PACE

C'era anche tanto Spi emiliano-romagnolo alla manifestazione nazionale per la pace promossa dalla coalizione *Europe for Peace* in Piazza San Giovanni a Roma il 5 novembre. "Vogliamo mandare un messaggio preciso: noi tutti insieme non ci vogliamo rassegnare alla guerra, non solo in Ucraina ma in tutte le parti del mondo", ha detto il segretario nazionale Cgil Maurizio Landini.

Ci chiamerà dunque spesso alla iniziativa per contrastare una ipotesi di arretramento dell'equilibrio sociale e della condizione dei diritti senza precedenti. Certo il deragliamento da queste finalità non è iniziato il giorno dopo le elezioni, ma **mai un programma di Governo era stato così esplicito.**

La Corte costituzionale ha fin qui rappresentato, di volta in volta, un argine efficace verso le lesioni più evidenti dei diritti individuali o uno stimolo ad aggredire i ritardi al loro riconoscimento, ma è utile ricordare che nel corso di questa legislatura verranno a scadere 4 giudici di nomina parlamentare. La maggioranza di Destra uscita dalle urne non dispone della maggioranza qualificata del 60% per decidere da sola su quelle nomine. Né è compatta al suo interno. Ma solo un ampio movimento di contrasto a questi indirizzi a mano a mano che si proverà a darne attuazione, può impedire che dentro il Parlamento si crei la tentazione di andare in soccorso della maggioranza quando fosse in difficoltà, come è già successo per la elezione del Presidente del Senato. Un movimento necessario per contrastare e sconfiggere lo schiacciamento sul presente di **un programma orientato dall'egoismo sociale, individuale o di corporazione, che compromette il futuro, innanzitutto del nostro Paese e delle sue risorse** ma poi in definitiva dello stesso genere umano.



Mentre a Predappio...

di M. So.

... sfilano i nipotini del Duce, il nome del reggiano Soncini viene scolpito sul “muro dei nomi” tra quelli degli eroi anti-apartheid in Sudafrica e quello dell’abate di Cesena Odo Contestabile tra i “Giusti tra le Nazioni” in Israele

È stato il segretario nazionale dello Spi **Ivan Pedretti** a chiudere la bella manifestazione antifascista di Predappio, a pochi chilometri da Forlì. Il corteo promosso da Anpi e sindacato purtroppo non ha impedito al solito manipolo di camicie nere di rendere il loro triste omaggio alla tomba di Benito Mussolini.

Ma oggi vorremmo spostare l'attenzione su altre due ben più significative manifestazioni, passate praticamente in silenzio stampa, che hanno reso omaggio a due nostri illustri correghionali. Il primo è l'ex assessore del Comune di Reggio Emilia, **Giusep-**

pe Soncini (scomparso nel 1991), il cui nome è stato inciso sul “muro dei nomi” del Parco della libertà di Pretoria, la capitale del Sudafrica, insieme ai benemeriti e ai martiri della lotta all’apartheid.

Era presente una delegazione con a capo il sindaco di Reggio **Luca Vecchi** che ha accompagnato la vedova **Bruna Ganapini Soncini**. “Reggio Emilia fu la prima città in Europa e nel mondo - ha detto Luca Vecchi nell’occasione - a schierarsi contro l’apartheid. Scelse di stare dalla parte di un popolo che inseguiva il sogno della libertà. L’esperienza individuale di Giuseppe Soncini



e l'esperienza collettiva di Reggio Emilia sono un patrimonio storico che non si discute”.

Un'amicizia e una collaborazione che proseguono anche oggi. A Johannesburg è stata inaugurato il **Chamdor Automotive Hub**, una grande officina di riparazione auto e soprattutto di formazione per meccanici realizzata in collaborazione con quattro grandi aziende reggiane. È stato rinnovato l'accordo di collaborazione tra **Reggio Children** e l'Associazione di educatori e pedagogisti di Johannesburg e **Istoreco** (l'Istituto per la storia della resistenza reggiana) ha concluso un accordo di colla-

borazione con **Constitution Hill**, il centro che sorge sulla vecchia prigione dove vennero incarcerati **Nelson Mandela** e il **mahatma Gandhi**.

A Cesena negli stessi giorni l'ambasciata israeliana ha consegnato l'onorificenza di “Giusto tra le Nazioni” alle nipoti Licia e Lea dell'abate **Odo Contestabile**. Don Odo, mettendo in pericolo la propria vita, nel 1943 salvò quella di due nuclei familiari ebrei dalla deportazione nei lager nazisti: **i coniugi Mondolfo e la famiglia Lehrer** (padre, madre e le figlie Beatrice ed Erica che avevano allora 9 e 7 anni). **Stella Lehrer** presente alla manife-

stazione ha detto ai ragazzi delle scuole di Cesena: “Sono qui perché don Odo ha permesso che io e altri ebrei potessimo svolgere quelle azioni di assoluta normalità che d'improvviso e senza una ragione tanta gente, per il fatto di essere ebrea, non poté più fare”.

Il sindaco di Cesena **Enzo Latтуа** (giovane ex parlamentare del Pd) ha concluso dicendo: “Celebrare l'attestato in coincidenza con i cento anni dalla Marcia su Roma, che ha portato a scrivere le pagine più terribili della storia, significa rendere giusto merito... ai **tanti eroi non eroi** decisi a salvare delle vite umane”.

Facce da Spi

di M. So.

Questo mese, per la rubrica con cui cerchiamo di raccontare attraverso le storie dei nostri iscritti e volontari la ricchezza del sindacato pensionati, abbiamo parlato con Tiberio Artioli che per lo Spi è riuscito a far rivivere la magia del cinema sul grande schermo, dopo le difficoltà della pandemia

Da ragazzo, erano i primi anni Sessanta, **Tiberio Artioli** nel suo paese, Minerbio, aveva a disposizione ben tre sale cinematografiche e ogni settimana (con gli amici o accompagnato dai genitori) vedeva appunto tre film. Da studente a Bologna, oltre alle tante sale del capoluogo, frequentava il circuito parrocchiale dell'Agis che dava la possibilità di vedere i film dei grandi registi. Tiberio ha sempre lavorato nel settore pubblico locale e ha avuto qualche volta anche la possibilità di organizzare rassegne cinematografiche. Ma è stato da pensionato che queste esperienze le ha messe a disposizione dello Spi perché gli anziani, spesso soli o ospiti delle RSA, potessero passare al cinema un pomeriggio a settimana e rivivere quell'emozione che tanto ha segnato la storia del costume del nostro Paese. Ecco come ci racconta il pro-

getto "Pomeriggi al cinema".

Dopo la lunga pausa estiva il Cinema Italia di San Pietro in Casale ha riaperto i battenti per ospitare Pomeriggi al cinema, appuntamento che dal febbraio 2006, grazie a un'idea di **Valter Guiati**, offre alla popolazione anziana del territorio un'occasione di incontro e di svago.

Nell'intervento tenuto alla presentazione della settimana rassegna, **Belinda Gottardi** ha ricordato che il sostegno dell'Unione Reno Galliera, di cui ha la delega per la cultura, nasce dalla piena approvazione delle motivazioni che spinsero lo Spi-Cgil a trovare le condizioni per far partire l'iniziativa: un atto concreto per contrastare la solitudine della popolazione anziana del territorio.

La pandemia ha certo creato difficoltà; ma progressivamente il pubblico sta tornando a riempire la sala cinematografica



vincendo le paure e le preoccupazioni che ancora sussistono, che s'intendono vincere pur con le dovute precauzioni, lasciate alle scelte degli spettatori, e tornare alla normalità.

Gli organizzatori auspicano di poter ospitare nuovamente i degenti delle RSA che, accompagnati dal personale e dai volontari dell'Auser, quando le condizioni meteorologiche lo consentivano, con assiduità frequentavano le proiezioni, organizzate a partire dalle 14:30.

L'ora d'inizio e il prezzo calmierato, nonché la scelta dei film proposti dall'ACEC (Associazione cattolica Esercenti Cinematografici) del cui circuito fa parte il Cinema Italia, individuati tra quelli di recentissima uscita, sono gli ingredienti che in alcune occasioni hanno fatto registrare il tutto esaurito con oltre 400 spettatori, sempre calorosamente accolti dal personale e attenti nell'ascoltare la presentazione del film dalla viva voce di

volontari dello Spi, a integrazione della scheda che viene inviata precedentemente a tutti i componenti della mailing list creatasi negli anni.

Oltre all'Unione Reno Galliera e alla Direzione del Cinema, lo Spi-Cgil, attraverso i contributi dei propri iscritti, sostiene l'iniziativa che negli anni ha registrato oltre ventimila spettatori.

Pomeriggi al Cinema è quindi anche un modo per contrastare la crisi delle "sale buie" e contribuire alla vita di uno dei due cinema che nel territorio, cioè la Reno Galliera, restano ancora attivi a fronte dei nove presenti fino agli anni Ottanta.

Tiberio è responsabile del gruppo Benessere Sociale delle otto leghe che fanno parte della Pianura Est-Bologna-Reno-Galliera. Oltre a quello cinematografico ha in cantiere altri progetti, di cui uno ha un particolare valore storico. Insieme a un docente dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, Federico Capitani, lo Spi sta "ripristinando" una scultura in bronzo che campeggiava

nella piazza di Bentivoglio finché il regime mussoliniano decise di fonderla per farne fucili e cannoni. Una scultura tipica di quel primo Novecento, che raffigurava una donna ed era intitolata La Patria. Oggi - a cento anni dalla inaugurazione - ripristinarla ha ben altro significato: vuol dire restituire al territorio un pezzo della sua Storia cancellata dalla Guerra. In questi mesi in cui la guerra è tornata a portare morte e distruzione in Europa un segnale chiaro e per usare le parole di Tiberio "chiaramente antifascista".

Come un segno chiaramente antifascista hanno le iniziative per ricordare il sindacalista Amedeo Lipparini, una delle prime vittime nel 1921 delle squadacce mussoliniane. Un episodio purtroppo di attualità se pensiamo all'assalto neofascista alla sede nazionale della Cgil e alle decine e decine di imbrattamenti contro sedi sindacali degli ultimi mesi, di cui abbiamo parlato su queste Pagine. Il fascismo è sicuramente un fatto storico del passato ma l'ideologia fascista sopravvive ancora nell'Italia di oggi.



È successo a

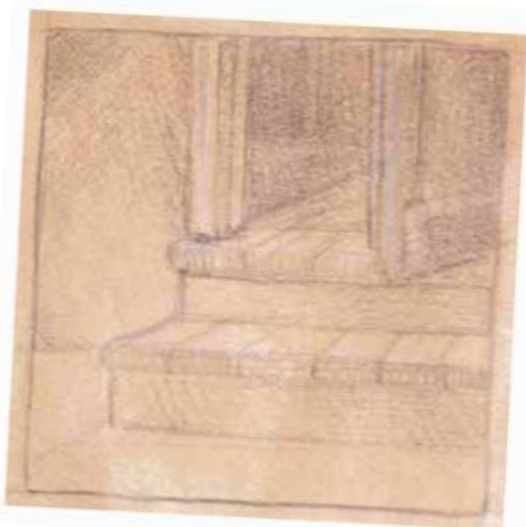
Bologna

Valeria Armaroli, Lega Spi Savena di Bologna

Anche quest'anno studentesse e studenti di due licei bolognesi hanno impegnato il proprio tempo per aiutare ragazze e ragazzi stranieri a superare le difficoltà nell'inserimento a scuola. Un progetto che ha tra i protagonisti lo Spi-Cgil di Bologna

Gli studenti del Liceo Fermi e le scuole Guinizelli sono i protagonisti del progetto, da tempo consolidato, per il supporto alla preparazione dell'esame di terza media dei ragazzi stranieri anche per l'anno scolastico 2021/2022. La buona riuscita del progetto, protagonisti gli studenti **Beatrice, Francesca, Letizia, Alessandro e Stefano**, si deve alla sensibilità, alla

solidarietà del Dirigente del Liceo Fermi professor **Fulvio Buono**, della professoressa **Elisabetta Bonfatti**, Coordinatrice del progetto e delle attività insieme alla dottoressa **Susanna Belendez**, al Presidente dell'A.I.P.I., a **Mirella Signoris**, Coordinatrice Coordinamento donne Spi di Bologna. A esami superati, ecco alcuni stralci delle riflessioni degli studenti del Liceo Fermi sull'esperienza "Ripetizioni alle Scuole Medie Guinizelli".



Letizia Rapisarda 50

“La mia esperienza alle scuole Guinizelli è stata molto positiva e vorrei dire che per me è stato un piacere poter condividere il tempo che ci è stato messo a disposizione con questi ragazzi. Già in passato ho conosciuto la soddisfazione e la gioia nell'aiutare gli studenti più giovani e ogni volta mi sorprende realizzare quanto queste esperienze lascino qualcosa anche me. Ringrazio chi ha reso possibile tutto ciò e mi auguro che questa iniziativa venga riproposta negli anni a venire affinché i ragazzi non manchino del supporto educativo e umano che questo ambiente garantisce.”

Francesca Babini 3L

“Innanzitutto, sono stata molto contenta di aver preso parte al progetto di ripeti-

zioni alle Scuole Guinizelli ... perché penso sia molto utile per aiutare quei ragazzi che hanno difficoltà in determinate materie, specialmente quelle più insidiose e difficili... Avevo partecipato a questa iniziativa anche l'anno precedente a questo: la vera differenza è che quest'anno si è potuto svolgere le ripetizioni in presenza, e non più in DAD a causa della pandemia scoppiata nel 2020...

Aiutare in presenza, faccia a faccia, i ragazzi delle medie, mi ha permesso non solo di dare loro una mano negli argomenti scolastici più difficili, ma anche di conoscere la loro personalità, le loro idee sulla scuola e sulla vita, le loro passioni, e dunque di comunicare con loro nel vero senso della parola...

Molto spesso, ad esempio, se ai ragazzi capitava di finire i compiti prima della fine delle due ore di ripetizioni pomeridiane in cui io li aiutavo,

poteva succedere che giocassimo tutti insieme a giochi di società, e penso che questo sia stato molto importante anche per farli distrarre dalla scuola, farli rilassare, stare insieme e socializzare.

Non posso negare che inizialmente, in alcuni casi, i ragazzi non erano molto motivati a studiare e a fare i compiti... con il passare del tempo e delle settimane, però, ho percepito una maggiore partecipazione e concentrazione da parte loro, e questo mi ha resa molto soddisfatta e, in qualche modo, fiera di loro... Insomma, mi sono anche quasi affezionata a questi ragazzi delle medie, e spero davvero che continuino ad impegnarsi nello studio e a vivere la loro vita... con spensieratezza e allegria, caratteristiche che, a mio parere, li distinguono e li rendono ragazzi davvero speciali.”

Beatrice Baraldi 3L

“Nel momento in cui mi è stato proposto di partecipare a questo progetto, ero molto indecisa se accettare o meno. Temevo di non essere in grado di relazionarmi con ragazzi più piccoli di me e di riuscire a essere utile a loro. Devo ammettere che il primo giorno in cui mi sono trovata nel cortile della scuola, ero molto a disagio, vedendo l'ambiente caotico intorno a me. Tuttavia, col passare del tempo, mi sono ambientata e profondamente affezionata ai ragazzi e agli



altri educatori, che mi sono stati accanto nei momenti in cui non sapevo come gestire situazioni per me nuove. Ora che il progetto è arrivato al termine, ho un ricordo estremamente felice e dolce dei momenti trascorsi. Spero di essere riuscita a dare un aiuto effettivo, ma sento per certo di essere stata la prima a sentirmi arricchita da questa esperienza meravigliosa.”

Alessandro Vito Giuri 3L

“Ho accettato con entusiasmo la proposta della Professoressa Bonfatti relativa all'affiancamento dei bambini della scuola media nell'esecuzione dei compiti a scuola e nel lavoro pomeridiano. Mi è parso da subito un progetto molto interessante e anche una sorta di sfida. Si trattava di mettermi in gioco e ho trovato molto stimolante condividere con questi bambini le difficoltà che incontravano nell'esecuzione

dei compiti nelle varie materie. In particolare è stato molto gratificante ogni volta che i bambini mi hanno riferito di avere riportato dei bei voti nei compiti in cui li avevo affiancati o nei quali avevo loro fornito indicazioni di svolgimento. I bambini sono apparsi molto simpatici e vivaci, entusiasti di essere aiutati da noi ragazzi più grandi. Mi hanno accolto sempre con gioia. Al termine del percorso di affiancamento, ho deciso di andare a salutarli poiché ero certo che avrebbe fatto piacere. Nel complesso è stata un'esperienza molto gratificante, un progetto che ritengo estremamente utile che spero di ripetere il prossimo anno scolastico.”

Stefano Lolli 5C

“Quest'anno è il terzo anno che prendo parte al progetto Guinizelli, ma, causa Covid, è il primo anno con partecipazione in presenza. Inutile dire che vedere dal vivo i ragazzi senza doverli seguire da dietro uno schermo, è allo stesso tempo molto più produttivo per loro e più semplice per noi 'tutor'. Inoltre, quest'anno sono riuscito a instaurare rapporti di fiducia autentici con i ragazzi che vanno oltre il semplice ruolo tutor-studente. Così anche i ragazzi apparentemente dal carattere più difficile sono riusciti a comprendere l'utilità del doposcuola per ottimizzare il proprio tempo e mettersi avanti con i compiti. Dopo i momenti di gioco, veder lavorare seriamente i ragazzi mi ha reso orgoglioso di loro.”







Dalla Cgil
Emilia-Romagna

La mafia in Emilia-Romagna

La Cassazione conferma le condanne del processo Aemilia in cui Cgil Cisl e Uil ER erano parti civili. I sindacati sono soddisfatti ma esprimono preoccupazione per il persistere del pericolo di infiltrazioni mafiose

Sono state depositate le motivazioni della sentenza della Corte di Cassazione riguardo al processo "Aemilia", che confermano la correttezza dell'operato dei giudici di primo e secondo grado. In Emilia-Romagna per decenni ha agito un'associazione 'ndranghetistica autonoma, dotata di ingentissime risorse economiche, di uomini e di

mezzi, capace di infiltrarsi in settori fondamentali del tessuto economico della nostra regione, fino ad assumerne in alcuni casi il controllo. Gli ermellini hanno ribadito in particolare che, quella che per un decennio ha operato con "penetrazione criminale" nella provincia di Reggio Emilia e si è infiltrata nel tessuto economico e sociale anche delle province limitrofe fino alla bassa Lombardia, non era solo una articolazione della cosca "madre" calabrese, ma un'organizzazione autonoma caratterizzata da "un articolato e differenziato programma associativo" e dotata di suoi uomini e mezzi.

Cgil, Cisl e Uil Emilia-Romagna - costituitesi e riconoscen-

te parte lesa in quei processi - hanno espresso soddisfazione per la sentenza della Cassazione, pur manifestando la forte preoccupazione che il fenomeno 'ndranghetistico, nonostante le indagini e i processi, sia tutt'altro che sconfitto. Siamo in una terra nella quale sono presenti tutte le mafie nazionali e molte internazionali e le ingenti risorse che vengono immesse nel nostro sistema economico e produttivo sono sicuramente un loro obiettivo. "I meccanismi di appalto e sub appalto sono un terreno appetibile per la criminalità organizzata, e in essa si celano meccanismi sempre più sofisticati di evasione ed elusione del fisco. La tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici è il nostro *mantra*, soprattutto di quelli più poveri e sfruttati, le vittime di caporalato e di intermediazione illecita di manodopera (tantissimi giovani nel settore del turismo e nei servizi, nelle campagne, nella logistica, nell'edilizia, ma nessun settore è escluso) che quotidianamente vivono una condizione di sfruttamento, di negazione dei diritti, di mancanza di sicurezza, in alcuni casi (sempre troppi), rimettendoci la vita".



Le pagine
di Argentovivo
sono realizzate da



In collaborazione con



Coordinamento redazionale: **Marco Sotgiu**



Le illustrazioni
di questo numero
sono di

DANIELE LUGLI



■ I nonni che “abitano” le illustrazioni di questo numero delle Pagine di Argentovivo ci portano più indietro nel tempo rispetto al solito. Un po’ perché Daniele Lugli, reggiano, ha qualche anno in più degli altri studenti della Scuola Comics che abbiamo ospitato in passato ma soprattutto perché oltre ai nonni la “memoria” di Daniele va anche ai bisnonni, magari visti in foto o sentiti raccontare e quindi a una civiltà contadina tipica del paesaggio umano emiliano-romagnolo della fine dell’Ottocento/inizio Novecento.

“Sono frammenti di memoria”, ci spiega Daniele. E in questo puzzle di pezzetti di memoria

compaiono le vecchie carte, non solo momento di svago ma occasione per raccontare storie, insieme a un sellino di bicicletta rattoppato e a una vecchia bandiera. Oggetti e luoghi che riportano a esistenze molto più povere di quelle di oggi e a guerre e battaglie, ai conflitti mondiali e alla Resistenza.

Sono quindi i particolari, gli oggetti, i gesti, le persone senza volto che meglio rappresentano il quadro d’insieme della memoria individuale e collettiva.

Daniele ci racconta dei suoi tanti interessi, della sua passione per alcuni illustratori spagnoli in cui trova uno stile affine, della voglia di far diventare il disegno la sua occupazione principale. E ancora della Memoria con la maiuscola, un tema che i nostri lettori ben sanno che per noi è essenziale nel costruire il rapporto tra le generazioni. “Per me la grande Storia è fatta attraverso i libri di testo - conclude Daniele - la storia più tangibile è fatta dagli oggetti, dalle cose che cambiano”.

Le illustrazioni di Daniele Lugli sono anche su:
<https://luglid61.wixsite.com/website>

ARGENTOVIVO è anche sul nostro sito

www.spier.it

dove puoi trovare informazioni e notizie
sullo Spi-Cgil Emilia-Romagna
e sulle sue attività
oltre ai **PASSAPAROLA** in formato pdf



E se sei davvero "tecnologico" inquadra
questo simbolo con il tuo smartphone e
andrà subito all'archivio di Argentovivo

